

Congiuntura. L'aumento del petrolio (ieri però tornato sotto i 70 dollari) porta ad agosto il primo rialzo del dato da 12 mesi

Il caro-greggio spinge l'inflazione

Tasso annuo risalito allo 0,2% - Scajola: «Il rischio deflazione ora si allontana»

Paolo Bracco
MILANO

Dopo aver toccato in luglio crescita zero, in agosto l'inflazione ha ripreso a crescere mettendo a segno, alimentata soprattutto dai rincari dei carburanti, il primo aumento dall'agosto del 2008, dopo un anno di continue flessioni. Dati che, secondo il ministro Scajola, allontanano il temuto rischio della deflazione.

L'Istat ha pubblicato ieri le stime preliminari, rendendo noto che tra luglio e agosto l'aumento medio dei prezzi al consumo è stato dello 0,4% mentre su base tendenziale l'aumento è stato pari allo 0,2%, il più consistente da luglio 2008. In Italia l'indice armonizzato Ue dei prezzi al consumo (Ipc), sempre in base alla stima provvisoria di agosto, ha registrato una variazione positiva dello 0,2% su base annua e dello 0,3% su base mensile. L'inflazione di fondo è scesa a quota +1,3%,

IL MERCATO

Le vendite al dettaglio a giugno hanno accusato una flessione dello 0,8%. Tiene la grande distribuzione grazie ai discount (+2,1%)

e la stima al netto dei prodotti energetici si è attestata al +1,4%.

Per quanto riguarda l'area euro, l'Eurostat ha reso noto ieri, che ad agosto la stima preliminare dell'inflazione è risultata pari a -0,2%, contro il -0,7% di luglio.

L'accelerazione dei prezzi al consumo in Italia è dipeso da una forte crescita tendenziale nel settore dei servizi (+1,6%) e da un rimbalzo su base mensile dei prezzi dei beni energetici, che sono tornati a lievitare (anche se ieri, sulla scia della flessione registrata nel mercato azionario cinese, al Nymex il petrolio Wti con consegna a ottobre ha perso più del 4%, atterrando a metà pomeriggio sotto quota 70 dollari/barile, 5 in meno rispetto a una settimana prima).

Nel nostro paese, variazioni mensili negative si sono verificate per abitazione, acqua, elettricità, combustibili e comunicazioni (entrambe hanno registrato -0,3%). Su base annua gli incrementi più elevati sono stati registrati per bevande alcoliche e tabacchi (+2,8%), altri beni e servizi (-2,6%) e istruzione (+2,2%). Prezzi in diminuzione rispetto ad un anno fa, invece, per i trasporti (-3,1%) e i costi collegati all'abitazione (acqua, elettricità e combustibili) che scendono del 2,2 per

cento. Tuttavia, i trasporti, rispetto al mese precedente, aumento dell'1,8% a causa dell'incremento dei prezzi dei carburanti.

L'Istat ha poi reso noto che a giugno le vendite al dettaglio hanno registrato un calo dello 0,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno e dello 0,4% rispetto a maggio 2009. Il calo tendenziale è il risultato di una diminuzione dello 0,5% delle vendite di prodotti alimentari e dello 0,9% di quelle dei non alimentari. Nella media degli ultimi tre mesi (aprile-giugno) le vendite al dettaglio hanno segnato una variazione negativa dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Il calo tendenziale delle vendite è il risultato di un incremento dello 0,3% relativo alla grande distribuzione (+2,1% gli hard discount) e di una diminuzione dell'1,5% che ha riguardato le imprese operanti su piccole superfici. Nella Gdo le vendite di prodotti alimentari sono aumentate dello 0,6% rispetto a giugno 2008, mentre sono rimaste invariate quelle di prodotti non alimentari.

«La lieve ripresa dei prezzi in agosto conferma i sintomi di ripresa dell'economia e allontana i rischi di deflazione» ha sostenuto il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. «La leggera diminuzione dei consumi a giugno, invece - ha proseguito il ministro - indica una sostanziale tenuta degli acquisti delle famiglie, che si stanno orientando verso la grande distribuzione alla ricerca di prezzi più convenienti, sconti e promozioni».











Per l'ufficio studi di Concommercio il dato sull'inflazione di agosto «riflette essenzialmente le tensioni sui carburanti, indotte dagli andamenti internazionali». Il dato, «che investe la tendenza al ridimensionamento che permeneva da un anno», non può però non creare «alcune preoccupazioni, anche alla luce del calo registrato dalle vendite al dettaglio, la cui dinamica mostra comunque un significativo rallentamento della tendenza alla riduzione degli acquisti avvalorando l'ipotesi di superamento della fase più negativa della crisi».

Per l'ufficio studi di Confesercenti «è preoccupante però la situazione delle vendite al dettaglio, che continuano a segnare andamenti negativi e non lasciano troppe speranze, soprattutto le Pmi della distribuzione». Le associazioni dei consumatori hanno poi rilanciato i timori sui rincari energetici (10 euro a famiglia), mentre per la Cgil il rischio deflazione è sempre in agguato.

Prezzi al consumo e vendite al dettaglio

I RINCARI PER I PRINCIPALI CAPITOLI DI SPESA

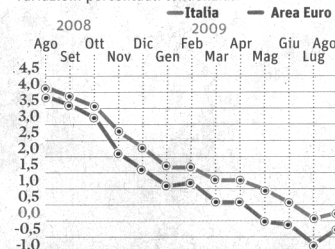
Variazione % rispetto a luglio 2009

	Trasporti ↑ +1,8		Istruzione = 0,0
	Cultura ↑ +0,6		Alimentari ↓ -0,1
	Ristorazione ↑ +0,3		Abbigliamento ↓ -0,1
	Salute = 0,0		Abitazione ↓ -0,3
	Mobili = 0,0		Comunicazioni ↓ -0,3

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Istat ed Eurostat

CAROVITA A CONFRONTO

Variazioni percentuali tendenziali



GLI ACQUISTI NEI NEGOZI

Variazioni percentuali tendenziali

